

PER INFORMAZIONI:

Segreteria: tel. 0535.29698 (è attiva segreteria telefonica);

fax: 0535.29691

Sig.ra Sandra Sentimenti, infermiera

MEDICI

dott. Andrea Fabbo, resp. U.O. Salute Anziani, Consultorio Psicogeriatrico Distretto di Mirandola, A.USL Modena

dott. Stefano Ravasini

dott.ssa Maria Scarano

dott.ssa Marina Turci

dott.ssa Patrizia Zucchi

Linea telefonica per richiesta di CONSULTO DOMICILIARE:

tel. 334.6710286 - Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle 13.30

PSICOLOGI

dott.ssa Ilaria Bedini

dott.ssa Annalisa Bonora

dott. Carlo Alberto Grandi

dott.ssa Maria Angela Molinari

dott.ssa Cinzia Sgarbi

su appuntamento - tel. 0535.29698

CONSULENZE LEGALI

avv. Paola Boccola

su appuntamento - tel. 0535.29698

CONSULENZE ASSISTENZIALI/SOSTEGNO BADANTI

Sig.ra Mila Artioli, OSS

su appuntamento - tel. 0535.29692

ASDAM onlus (Associazione di volontariato) - Centro di ascolto nei giorni di MARTEDÌ e VENERDÌ dalle 15.00 alle 17.00

SABATO dalle 9.00 alle 11.00 - tel. 0535.611588; 331.6309109

Via Castelfidardo, 40 - 41037 Mirandola MO

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Distretto di Mirandola
U.O. Salute Anziani / Consultorio Psicogeriatrico

CENTRO SERVIZI
Via Lino Smerieri n° 1/A
41037 Mirandola - Modena
piano terra, ingresso 6
telefono 0535.29698

Convivere con un malato di Alzheimer CONSIGLI PER IL CAREGIVER

QUALI PROBLEMI POSSONO PRESENTARSI ALLA PERSONA CHE ASSISTE DA VICINO IL MALATO?

*Si considerano, per semplificare, tre fasi di malattia;
ma poiché i sintomi e le espressioni di malattia
si accavallano tra una fase e l'altra, le raccomandazioni
possono riguardare più fasi allo stesso tempo.*

FASE LIEVE

Se il paziente dimentica...

- ... aiutarlo a ricordare i fatti recenti senza sottolineare le sue dimenticanze; cercare insieme a lui gli oggetti che non trova; fargli scrivere una lista delle cose da fare e degli appuntamenti presi; far sì che svolga i suoi impegni uno alla volta.
- ... stimolare i ricordi del passato, utilizzando fotografie, vecchie canzoni e oggetti legati alla sua storia personale, ascoltando con pazienza i suoi racconti.

Dimentica le cose più spesso



Ho dimenticato
i miei appuntamenti...

Se il paziente non è più in grado di gestire da solo la terapia farmacologica...

- ... prestare molta attenzione alla somministrazione dei farmaci, al loro dosaggio e agli orari consigliati dal medico, con il quale è bene avere un rapporto di continuità nel riportargli le osservazioni e i commenti sulla vita del malato.

Se il paziente è disorientato sul tempo e sui luoghi...

... usare il calendario per la data, o i santi del giorno o il giornale quotidiano; usare orologi da muro per l'ora, la luce e il buio per il giorno e la notte, i colori per le stagioni; far percorrere le stesse strade per uscire e tornare a casa, marcando punti di riferimento sul percorso: case conosciute, negozi, giornalaio, chiesa, monumenti, ecc. Cercare di mantenere sempre gli stessi ritmi giornalieri.



Se il malato ripete continuamente le stesse domande...

... rispondere una o due volte, quindi distrarre il malato su altri oggetti e argomenti, per calmare la sua ansia.

Se il malato piange e si dispera...

... consolarlo con buone parole, cercando di diminuire la sua tristezza per la decadenza di cui si va accorgendo.

FASE MODERATA

Se il malato è agitato...

... cercare di capirne la causa, come un dolore fisico, o un disagio mentale (ad esempio non riconosce le persone a lui vicine o il luogo in cui si trova), rimuoverla, se possibile, mostrandogli un viso calmo e comprensivo, partecipando al suo problema e distraendolo. Nel caso sia evidente una causa patologica, rivolgersi al medico.

Se il malato è aggressivo o dice male parole...

... non offendersi per gli insulti e le accuse, ma mostrarsi calmi e comprensivi, cercando un contatto affettuoso con il malato, facendogli sentire che si è dalla sua parte.

Se cammina incessantemente per casa o se si affaccenda in modo irragionevole...

... lasciarlo libero di esprimere così la sua irrequietezza, senza costringerlo, tranne nei casi di rischio o di pericolo; aiutarlo semmai nelle azioni che intraprende (rovistare nei cassetti, preparare fagotti, ecc.).

Se tende a fuggire di casa...

... installare serrature fuori della sua portata e distrarlo.

Se vuole mangiare continuamente o se rifiuta il cibo...

... renderlo partecipe dei ritmi della nutrizione, facendosi aiutare in cucina, e nella preparazione della tavola; offrirgli le pietanze una per volta e non in grande quantità, disposte in modo invitante su tovaglie colorate, privilegiando i suoi gusti e la cucina mediterranea, alla quale è abituato.

Se rifiuta di bere o beve troppo poco...

... distribuire i liquidi necessari (1 litro e mezzo) in varie volte durante il giorno (acqua, latte, tè, succhi di frutta e anche gelati), assicurando una adeguata idratazione, molto importante perché non cada in confusione.

Se rifiuta di lavarsi...

... rendere la stanza da bagno un luogo piacevole come arredi, colori e temperatura; dare aiuto con discrezione, rispettando il pudore del malato, lodandolo per il suo aspetto dignitoso come effetto del lavarsi, pettinarsi e aver cura di sé.

Se non sa vestirsi in modo adeguato...

... preparare la biancheria e i vestiti; accompagnare il malato a indossarli nell'ordine giusto, approvando volta per volta ogni suo atto. Farlo specchiare (se ciò non lo mette a disagio), per ammirare il suo aspetto appropriato. Usare vestiti comodi e scarpe chiuse con suola antiscivolo.

Se comincia ad essere incontinente...

... non umiliarlo, facendoglielo notare. Accompagnarlo al bagno ogni due ore, facilitandolo, se è necessario, negli atti da compiere. Se ha bisogno del pannolone, usare molta delicatezza nel porgerlo e nel cambiarlo.

Se vede cose o persone inesistenti o se dà interpretazioni sbagliate della realtà (dice che è stato derubato, tradito, abbandonato, ecc.)...

... non contraddirlo, né tentare di farlo ragionare in quel momento, ma distarlo da quei pensieri ed avvertire il familiare e il medico.

Se ha problemi col sonno...

... evitare che dorma durante il giorno; farlo camminare a lungo, possibilmente all'aperto e in zona verde; tenerlo in attività; evitare il caffè di pomeriggio.



Ha difficoltà nel compiere gesti quotidiani

FASE SEVERA

Quando il malato si aggrava o è addirittura allettato, non mangia da solo, ha difficoltà a inghiottire, non parla, o ha perso del tutto la sua autonomia...

... cercare con lui un contatto non verbale, al di là delle parole, nella convinzione che sia sempre possibile comunicare attraverso il tocco, il suono carezzevole, un viso sorridente, un profumo piacevole, un sapore dolce;

... porgere il cibo con delicatezza, in piccoli bocconi, stando di fronte al malato, e farlo bere a piccoli sorsi;

... gratificarlo con lievi massaggi, soprattutto sul collo, le spalle, le gambe e le braccia, usando creme idratanti;

... fargli effettuare movimenti regolari delle articolazioni per evitare rigidità e cattive posizione del corpo;

... mobilitarlo frequentemente, in modo da far appoggiare sul materasso (possibilmente antidecubito) parti diverse del corpo alternativamente, per evitare le ulcere da pressione.